

Dov'è ancora

Il tempo della verità è
questo presente, un tempo
folle, di Teodicea,
a non conoscere altro dal sé.

Non il cinguettare tra i peschi,
né i bisbigli degli amanti e _
le chiacchiere tra vicine un po' pettegole,
che a bassa voce immaginavano spesso il negante
fra futili sbadigli ed il frivolo tintinnar MA non son tali,
ora (invero da sempre ben poco), conforto,
o tanto men diletto
del trastullar così impudente.

Abbiam tutti – e troppo! Oh, abbiam
davvero tutti finto e rincorso interessi
ignorando invece l'essenziale;
E ci si sgola adesso così, alcun
rimangono in silenzio altresì
mentre senza posa la mente prepotente
imperare oltre forse vuole, tiranno subdolo
a vestire intenti
della più ricca ed artefatta beltà

beltà di cartapesta e propaganda
dell'ulteriore, del posteriore

Dov'è ancora vanità?